



La cascina dei Campianelli a Collebeato è gestita dalla cooperativa Il Calabrone e ospita una comunità terapeutica contro la tossicodipendenza

Campianelli, nuova linfa all'«oasi» della speranza

La comunità di recupero aperta al paese e al mondo delle associazioni potrà restare per 30 anni accollandosi la ristrutturazione della cascina

/// **Marco Benasseni**

●● La cooperativa Il Calabrone si è aggiudicata la gestione per i prossimi 30 anni dell'immobile dei Campianelli, acquistato dal Comune di Collebeato nel 1988.

La struttura da 18 anni era già in mano alla coop, che ha creato in quella cascina circondata da 17 ettari di area collinare una comunità di recupero per tossicodipendenti. A fine dicembre la convenzione è scaduta e quindi l'ente ha dovuto aprire una nuova gara per l'affidamento.

«**Siamo felici** che il Calabrone abbia partecipato e vinto. - dichiara il sindaco Antonio Trebeschi-. Dal 2015 abbiamo coinvolto gli ospiti in alcu-

ni servizi come l'accompagnamento di disabili e anziani o l'attraversamento dei bambini fuori dalle scuole».

L'obiettivo era ed è quello di integrare gli utenti nella vita del paese evitandone l'isolamento. Ma al di là degli aspetti sociali, per il Comune era fondamentale salvaguardare il patrimonio pubblico: per questo sono a carico del concessionario tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

«**In Consiglio comunale** abbiamo deciso di mantenere la destinazione di carattere sociale - spiega ancora il sindaco Trebeschi -. Era fondamentale una soluzione che non guardasse solo l'aspetto economico».

La cooperativa nei prossimi 30 anni avrà quindi l'onere

di investire 150 mila euro in opere di ristrutturazione per migliorare la qualità della vita degli ospiti e tenere in buono stato l'immobile.

«Dopo un anno complicato, il 2021 si è aperto con una buona notizia: per i prossimi anni Il Calabrone sarà a Collebeato con la propria comunità - dichiara il presidente Alessandro Augelli -. Non era scontato che un'Amministrazione che deve seguire logiche di trasparenza e sostenibilità mettesse a disposizione la struttura a fini sociali».

Tra gli obiettivi per i prossimi anni c'è quindi la riqualificazione dell'immobile: sistemazione del tetto, infissi,intonaci, tinteggiatura, rifacimento dei bagni, parcheggi e cura del verde.

La cascina vuole essere un punto di accesso al Parco del-

le Colline: in molti già la conoscono perché è una tappa della Mangialonga, un percorso e enogastronomico organizzato in estate.

La comunità de Il Calabrone vuole continuare ad essere un luogo aperto e proseguire con le iniziative di integrazione con il territorio e le associazioni: «Il posto dove ci troviamo aiuta: i nostri ospiti (non li chiamiamo utenti) arrivano da noi per percorsi che vanno da uno a tre anni - conclude Silvana Crescini, educatrice e responsabile della casa- Inizialmente i contatti non sono molto allargati perché si lascia spazio al lavoro di introspezione. La cascina è immersa nel verde, ma a pochi chilometri dalle strutture a cui ci affidiamo per le visite mediche e psichiatriche». ●